



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Ufficio di Belgrado

A large graphic element consisting of a green bracket on the left and a red bracket on the right, both with rounded ends, framing the central text.

**NOTA SUL
SETTORE
COSMETICO
IN SERBIA**

2017



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

NOTA SETTORE COSMETICA IN SERBIA

Quadro macroeconomico generale

L'economia serba ha chiuso il 2016 con un performance nettamente positivo secondo la maggior parte degli indicatori macroeconomici. La crescita del PIL è stata pari al **2,8%** rispetto all'anno precedente, la più alta negli ultimi sette anni. Le misure di consolidamento fiscale e strutturale concordate con il Fondo Monetario ed implementate negli ultimi anni hanno generato un ambiente molto positivo per gli investimenti esteri. Le tendenze del mercato del lavoro registrano una crescita in termini di occupazione ed insieme ad un'inflazione ridotta (1,6% sugli 12 mesi nel 2016). Risulta più preoccupante l'aumento dei costi nel 2017 – sui quattro mesi dell'anno si registra infatti una inflazione del 4% sui dodici mesi, ovvero del 3,2% rispetto a dicembre 2016.

L'andamento positivo del settore agricolo (anche se in parte dovuto a motivi di natura stagionale), sostenuto da una crescita e ripresa del settore industriale, ha portato la maggior parte degli analisti a prevedere una crescita superiore al 3% per il 2017. Risulta finalmente superato il PIL del 2008, ultimo anno prima della crisi economica. Nel 2016 è lievemente aumentata la domanda interna – le spese e gli investimenti, la vendita al dettaglio, il livello di occupazione nel settore privato.

Sono risultati che, tutto sommato, confermano la buona direzione delle riforme del Governo, anche se permangono ancora perplessità riguardanti la loro sostenibilità a lungo termine. La riforma del settore pubblico, ad esempio, è ancora agli inizi e le istituzioni monetarie segnalano che la Serbia si trova ad un bivio – o si procederà con le misure meno popolari e si realizzerà un sistema snello ed efficiente, oppure si rimarrà al modello attuale che rende complicato lo sviluppo di un'economia dinamica. Secondo quanto riportato dal FMI nel 2016, le riforme ed i tagli nel settore pubblico sono in ritardo, mentre il debito pubblico si mantiene a livelli elevati.

Secondo gli ultimi dati della Banca Centrale, gli investimenti netti esteri nel 2016 hanno totalizzato circa **1,86 miliardi di euro** e nei primi due mesi del 2017 è stato raggiunto il livello di 212 milioni di euro. Per il 2017 si prevedono che il livello degli IDE si mantenga ai livelli del 2016.

Anche se secondo i dati della Banca Centrale nel 2015 la Serbia ha registrato una crescita di investimenti diretti esteri – 1,8 miliardi di euro, in crescita del 45%, bisogna tenere presente che la metodologia di rilevazione degli IDE è cambiata (dal 2014) ed è difficile fare dei paragoni diretti con i periodi precedenti. Il problema della mancanza di investimenti significativi diventa ulteriormente visibile nell'ambito del consolidamento fiscale che colpisce soprattutto le fasce più sfavorite della popolazione.



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

Bisogna sottolineare che dopo la crisi economica (2008/2009) è cambiato in maniera sostanziale anche il modello di sviluppo economico del Governo. Negli ultimi anni la Serbia si è spinto verso un modello di investimenti focalizzato sulle esportazioni – l'intervento della FIAT Automobili Srbija è in tal senso paradigmatico.

Il debito pubblico a marzo 2017 ha raggiunto il livello di **24,9 miliardi di euro**, ovvero il 69,2% del PIL (secondo i dati della Banca Centrale serba), in crescita del quasi 10% rispetto al 2014. Si tratta di un fatto dovuto anche all'apprezzamento del dollaro statunitense che partecipa della struttura della valuta serba con il 33,1%. Il debito pubblico è stato infatti al di sotto del 30% del PIL soltanto nel periodo 2007-2008, dopo di che ha iniziato a crescere rapidamente, toccando il 75% nel 2015.

La produzione industriale nel 2015 ha registrato una forte crescita dell'8%, dopo il calo del 6,5% nel 2014. Gli interventi strutturali effettuati nel settore dell'energia elettrica dopo l'alluvione del 2014, nonché alcuni investimenti in aziende in ristrutturazione (l'acciaieria di Smederevo, l'industria petrolifera Petrohemija), nuovi investimenti nei settori del tabacco, farmaceutico e del tessile hanno spinto l'output del 2016 ed aperto la strada per una crescita del 4,7% nel 2016, con il mantenimento della tendenza di crescita delle esportazioni ed un aumento della crescita delle importazioni. Gli aumenti principali sono stati registrati nei settori produzione di semilavorati (+9%) e di beni di consumo (+9,5%).

Nell'edizione del 2017 del *Doing Business Report* della Banca Mondiale, la Serbia si trova al 47° posto, in aumento di 7 posizioni rispetto al 2016. La Serbia ha segnato un miglioramento di 152 punti per quanto riguarda la voce **Construction permits** sul **Doing Business Report**, nonché di 16 punti nella voce **Registering Property**. I fattori principali del miglioramento della posizione del Paese nel 2017 sono stati, secondo il report, anche **Paying Taxes** e **Starting a business**.

La situazione dell'apparato produttivo del Paese finalmente consente di intravedere segnali di ripresa a breve termine. Permane ancora il fatto che il Paese si trova ad un crocevia per quanto riguarda la politica riguardante **l'approvvigionamento di energia** per i prossimi anni, tenendo conto ancora della cancellazione della costruzione del gasdotto Southstream, progetto dal quale ci si attendeva da parte di molti analisti un impatto decisamente positivo sull'andamento dell'economia.

Le possibilità di ripresa economica del paese appaiono legate all'incremento della produzione industriale, con particolare riguardo a quella che si rivolge all'export. La performance del settore manifatturiero negli ultimi dieci anni è bassa rispetto alla media europea – al di sotto del 20% del PIL, rimanendo dietro a diversi altri nuovi membri dell'UE, nei quali la produttività è frequentemente più alta di quella serba. La bassa produttività è conseguenza diretta della relativa mancanza di investimenti – la Serbia si trova in fondo alla classifica IDE regionali. Secondo le previsioni della Banca Nazionale della Serbia, il maggior contributo positivo alla performance del PIL dovrebbe derivare proprio dalle esportazioni nette, ma anche dalla composizione strutturale dei prodotti esportati.



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

Per quanto riguarda i primi tre mesi del 2017, il commercio estero totale della Serbia è stato pari a 8,1 miliardi di euro - un aumento del 14,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le esportazioni sono aumentate del 13,6%, rispetto allo stesso periodo nel 2016, a 3,5 miliardi di euro, mentre le importazioni sono cresciute del 15,5%, a 4,6 miliardi di euro. Il deficit del commercio estero della Serbia nei primi tre mesi del 2017 è stato pari a 1,08 miliardi di euro, un aumento del 22,2% rispetto allo stesso periodo nel 2016.

Il principale cliente dell'export serbo è stata l'Italia (540,1 milioni di euro), seguita dalla Germania (463,1 milioni di euro), Bosnia-Erzegovina (265,3 milioni di euro), la Russia (209,3 milioni di euro) e la Romania (166,8 milioni di euro).

Il principale fornitore è stata la Germania (572,6 milioni di euro), seguita dall'Italia (459,9 milioni di euro), dalla Russia (409,4 milioni di euro), dalla Cina (374,2 milioni di euro), e dall'Ungheria (210 milioni di euro).

I paesi membri dell'Unione Europea contano per il 65,1% del commercio estero totale della Serbia. Il secondo partner commerciale più importante della Serbia è il gruppo di paesi CEFTA con i quali è stato registrato un surplus commerciale di 403,7 milioni di dollari, derivante principalmente dalle esportazioni di prodotti agricoli, prodotti in metallo e di prodotti finiti. I maggiori surplus commerciali sono stati nuovamente registrati nel commercio con la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro e la Macedonia, mentre i maggiori disavanzi sono quelli con la Cina e la Russia.

Valutazione del mercato dei prodotti cosmetici

Nonostante una congiuntura economica non facile sia a livello nazionale che internazionale, il mercato serbo dei prodotti cosmetici si dimostra relativamente dinamico, ed in particolare per quanto riguarda i prodotti di largo consumo rivolti al largo consumo. Tuttavia, sebbene un potere d'acquisto piuttosto ridotto orienti la domanda maggiormente verso prodotti economici, anche i prodotti di lusso e di nicchia trovano sbocco sul mercato serbo, che registra nel suo insieme una lieve crescita, come indicano i dati riportati nella tabella in allegato.

I dati riportati suggeriscono ugualmente che per quanto riguarda la provenienza dei prodotti commercializzati, il mercato serbo della cosmesi è caratterizzato da una netta dominanza dei prodotti di importazione. Le importazioni riguardano tutte le categorie di qualità e di prezzo, dalle fasce più alte ai prodotti di gamma più economica. È ugualmente presente un'offerta più discreta ma allo stesso tempo non trascurabile di prodotti cosmetici e per l'igiene personale di produzione locale, situati perlopiù nella fascia di qualità e di prezzo media. Ad eccezione dei prodotti di profumeria di alta gamma, l'offerta locale è abbastanza variegata e include diverse tipologie di prodotti cosmetici (prodotti per l'igiene personale per adulti e bambini, prodotti per capelli, per la cura della pelle, per manicure e pedicure, trucco, cosmetici biologici...)

Per i prodotti di largo consumo, la struttura della distribuzione è contraddistinta, oltre che dai canali abituali della grande distribuzione quali le catene di negozi, supermercati ed ipermercati, anche da catene di negozi al dettaglio specializzate in prodotti per l'igiene



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

personale e per la casa. Tra queste sono da segnalare particolarmente la catena serba Lilly che nel suo ambito include anche una sezione farmacia, presente sul mercato dal 2003 e con più di 150 punti vendita in tutto il paese, e la catena tedesca DM, che opera dal 2004 e dispone attualmente di 60 punti vendita. Oltre ai prodotti di marchi internazionali e nazionali, queste catene distribuiscono ugualmente marchi propri. È da segnalare che i loro negozi includono anche reparti profumeria che propongono prodotti cosmetici di fascia più alta; in linea generale, tuttavia, la cosmetica di categoria medio-alta e di lusso viene distribuita principalmente attraverso profumerie e negozi specializzati, tra i quali si riscontrano sia piccoli rivenditori che catene di distribuzione nazionali (Jasmin) ed internazionali (Sephora). Come canale di distribuzione ma anche di produzione di cosmetici (soprattutto di prodotti per la cura della pelle) bisogna tenere conto anche delle farmacie, esercizi commerciali molto diffusi in tutto il paese: infatti, secondo i dati dell'Ordine dei farmacisti di Serbia solo nella zona di Belgrado se ne contano più di 800. Inoltre, come evidenziato dagli operatori del settore, tra i canali di distribuzione di cosmetici è in espansione anche la vendita via Internet, che però pone ancora dei problemi soprattutto a livello dell'attestazione dell'origine della merce, che spesso risulta contraffatta (sia le marche di lusso che di mass market).

Come in altri settori commerciali, anche in quello della cosmesi l'Italia si conferma tra i principali fornitori della Serbia, con una quota del 14,4% sul totale delle importazioni per i prodotti di profumeria, cosmetici e per toletta, mantenendo una posizione stabile con tendenza al graduale aumento rispetto al 2014 (13,47%), e in lieve calo rispetto al 2015 (14,73%). Tra gli altri paesi fornitori si distinguono in particolare Francia, Germania, Polonia, Spagna e Irlanda, ma è significativo notare che per tutti i prodotti appartenenti a questa categoria merceologica l'Italia figura comunque tra i primi dieci paesi fornitori. Le esportazioni serbe di prodotti cosmetici sono piuttosto discrete e indirizzate soprattutto verso i paesi della regione: Montenegro, Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Croazia e Ungheria.

Come evidenziato nella tabella riportata di seguito, nel 2016 i prodotti italiani primeggiano soprattutto nella gamma dei prodotti per capelli: lacca per capelli (38,47%), prodotti per la messa in piega permanente (39,89%, in netto aumento rispetto al 2014 e 2015), altri prodotti per capelli (20,88%) e shampoo (18,38%). L'Italia è ugualmente il primo fornitore di prodotti per l'igiene personale quali i saponi diversi da saponette (38%) e sali profumati e altri prodotti da bagno e doccia (50,03%), ed il secondo fornitore di prodotti per l'igiene orale e dei denti (30,85%). È significativa inoltre la quota italiana nelle importazioni serbe di trucco decorativo, in particolare di make-up per occhi (23,14%), di prodotti per la depilazione ed altri articoli da profumeria (43,1%, in netto aumento rispetto alla quota di 35,58% raggiunta nel 2015), nonché di prodotti rivolti al pubblico maschile con la gamma dei prodotti per la rasatura (prima, durante e dopo) (21,3%). Da segnalare ugualmente il terzo posto dell'Italia come fornitore di deodoranti e antitraspiranti (9,42%, anche se in lieve calo rispetto agli anni precedenti), di profumi ed eaux de toilette (terzo posto dopo la Francia e la Polonia con una quota del 9,19%, in netto calo rispetto al 2015 quando la quota italiana era pari a 13,52%).



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu

Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

Tra le associazioni di settore sono da segnalare il Gruppo dei produttori di detersivi e di prodotti cosmetici nell'ambito dell'Associazione per l'industria chimica, farmaceutica, della gomma e dei minerali non metallici presso la Camera di Commercio della Serbia¹, e Kozmodet², l'Associazione dei produttori e importatori di detersivi e prodotti cosmetici che riunisce i principali grandi gruppi che operano sul mercato serbo .

Tra le manifestazioni dedicate al settore della cosmesi è da segnalare il Congresso e la Fiera internazionale della cosmesi, della cura dei capelli, dell'estetica e del benessere "Dodir Pariza" ("Il tocco di Parigi") che si svolge biannualmente per due giorni nei mesi di marzo e ottobre presso l'Ente Fiera di Belgrado, presenta oltre 200 espositori provenienti da 10 paesi, include programmi di presentazione e formazione e registra un'affluenza media di più di 18.000 visitatori a edizione.

In merito alle procedure di importazione dei prodotti cosmetici in Serbia occorre sottolineare innanzitutto che in virtù degli accordi di stabilizzazione e associazione all'UE, dal 2013 i prodotti cosmetici di provenienza europea sono esenti da dazio doganale. Tutti i prodotti cosmetici in quanto merci di interesse sanitario sono tuttavia soggetti a controlli all'importazione che consistono in prelievi di campioni per le successive analisi di laboratorio che richiedono in media 1-2 settimane prima dell'ottenimento del certificato sanitario necessario per l'importazione del prodotto in Serbia. I prodotti di importazione devono inoltre portare etichette in lingua serba. La regolamentazione in materia di etichettatura dei prodotti cosmetici è attualmente in fase di aggiornamento e di allineamento con le norme europee, ma al momento le etichette devono contenere obbligatoriamente i seguenti dati: il codice di riferimento del prodotto, il codice interno, la denominazione originale del prodotto, la descrizione – composizione, ingredienti, uso, indicazioni sulle caratteristiche principali, la scadenza e la conservazione del prodotto, il nome del produttore, il paese di provenienza ed il nome dell'importatore. Il Ministero della salute della Serbia è competente per l'armonizzazione della legislazione locale con il Regolamento europeo 1223/2009 sui prodotti cosmetici ed il termine per completamento dell'armonizzazione e l'implementazione della normativa è il dicembre 2018.

I controlli, la certificazione sanitaria e l'etichettatura dei prodotti sono di responsabilità dell'importatore.

¹ Ulteriori informazioni disponibili consultando il link: <http://www.pks.rs/ONama.aspx?id=240&p=0&>

² Ulteriori informazioni disponibili consultando il link: <http://kozmodet.rs/en/>

Serbia. Importazione per prodotti cosmetici, dal mondo e dall'Italia, in .000 di US\$

	2014			2015			2016		
	Totale importazioni	Italia		Totale importazioni	Italia		Totale importazioni	Italia	
	Valore in .000 USD	Valore in .000 USD	Quota Italia	Valore in .000 USD	Valore in .000 USD	Quota Italia	Valore in .000 USD	Valore in .000 USD	Quota Italia
Prod. per la depilazione e altri prodotti di profumeria	7391.0	1208.4	16,34%	8612,0	3065,0	35,58%	9637.9	4154.3	43,1%
Deodoranti e antiperspiranti	16274.6	2354.9	14,46%	10322.6	1179.5	11,42%	11155.9	1050.6	9,42%
Lacche per capelli	2392.1	1353.8	56,69%	1753.6	823.4	46,95%	1847.9	710.8	38,47%
Profumi e eaux de toilette	13962.8	1358.6	9,73%	11168.9	1510.8	13,52%	11276.6	1036.8	9,19%
Dentifrici e polveri per i denti	14531.8	308.4	2,12%	12192.0	262.4	2,15%	13178.1	261.2	1,98%
Prodotti per l'igiene orale e dei denti	5211.4	1402.0	26,90%	3363.6	980.5	29,15%	3093.2	954.1	30,85%
Prodotti per i capelli	15777.4	3068.0	19,44%	13642.7	2468.6	18,09%	14210.1	2966.6	20,88%
Prodotti per manicure e pedicure	6169.9	510.9	8,28%	4462.8	250.4	5,61%	3213.5	115.7	3,6%
Prodotti per la cura della pelle	35699.2	3324.8	9,31%	43251.8	4142.3	9,57%	34505.5	1804.2	5,23%
Profumi e fragranze per l'ambiente	4571.2	104.2	2,27%	4513.9	477.2	10,57%	4599.7	203	4,41%
Prodotti prima, durante e dopo la rasatura	4203.9	607.4	14,45%	3346.5	536.0	16,01%	3418.5	728.1	21,3%
Prodotti da trucco per gli occhi	4297.9	823.1	19,15%	3817.2	753.4	19,73%	4711.8	1090.1	23,14%
Prodotti da trucco per le labbra	3498.2	74.4	2,12%	3425.9	179.8	5,24%	4135.5	236.9	5,73%
Prodotti per la messa in piega permanente e sim.	79.2	19.1	24,12%	55.6	17.3	31,11%	107.8	43.0	39,89%
Sali profumati e altri prod. per il bagno e la doccia	4415.8	1751.9	39,67%	4061.0	1971.6	48,54%	4454.4	2228.6	50,03%
Shampoo per capelli	13083.4	2169.9	16,58%	11291.2	1857.0	16,44%	12364.6	2272.5	18,38%
Sapone a forma di saponette da toilette	13841.9	1017.1	7,35%	11752.8	907.6	7,72%	11974.4	765.8	6,4%
Sapone a forma diversa da saponette	3125.7	1241.3	39,71%	2837.4	1282.8	45,21%	2825	1073.6	38%
TOTALE IMPORTAZIONI	168527.4	22698.3	13,47%	153871.5	22665.6	14,73%	150710.4	21695.9	14,4%